

Concorso di storia contemporanea 2005 – 2006

Traccia n. 1

L'esercizio e la conservazione della memoria nelle società democratiche rappresentano garanzie di rispetto istituzionale ed esprimono volontà di partecipazione democratica per delineare il futuro nel rispetto dei diritti umani. La funzione dell'educazione storica, non solo per il Novecento, è anche quella di decifrare, mettendo in evidenza contraddizioni e matrici, i processi che hanno generato la tragedia.

Nel nostro paese c'è una memoria difficile da trasmettere, tant'è che si inizia solo ora a farlo: si sa ancora poco, ad esempio, non solo delle vicende, ma anche dell'esistenza stessa dei campi di concentramento italiani durante la seconda guerra mondiale.

Lo storico Carlo Spartaco Capogreco sottolinea come l'oblio del sistema concentrazionario italiano del fascismo monarchico (1940-1943) abbia contribuito alla sedimentazione nella coscienza collettiva dello stereotipo *Italiani brava gente* largamente autoassolutorio e rassicurante. Un'autoassoluzione che non è solo oltraggiosa noncuranza per le vittime ma anche segno di "una cecità pericolosa" come ha scritto Zygmunt Bauman.

Dopo un lavoro di documentazione sull'internamento civile nell'Italia fascista costruite un elaborato - avvalendovi delle fonti (interviste, documenti d'archivio, fotografie, ecc.) e delle forme espressive che riterrete più opportune - che possa contribuire efficacemente a far conoscere nelle scuole questa tematica.

Bibliografia:

Carlo Spartaco Capogreco, *I campi del duce. L'internamento civile nell'Italia fascista (1940-1943)*, Torino, Einaudi, 2004.

Fabio Galluccio, *I lager in Italia. La memoria sepolta nei duecento luoghi di deportazione fascisti*, Civezzano, Nonluoghi, 2002.

Costantino Di Sante, *I campi di concentramento in Italia: dall'internamento alla deportazione (1940-1945)*, Milano, Franco Angeli, 2001.

Enzo Collotti, *Sulla politica di repressione italiana nei Balcani*, in *La memoria del nazismo nell'Europa di oggi*, a cura di L. Paggi, Firenze, La Nuova Italia, 1997.

Franc Potocnik, *Il campo di sterminio fascista: l'isola di Rab*, Torino, Anpi, 1979.

Testi generali:

Davide Rodogno, *Il nuovo ordine mediterraneo. Le politiche di occupazione dell'Italia fascista in Europa (1940-1943)*, Torino, Bollati Boringhieri, 2003.

Andrei J. Kaminski, *I campi di concentramento dal 1896 ad oggi. Storia, funzioni, tipologia*, Torino, Bollati Boringhieri, 1997.

Filippo Focardi, *La memoria della guerra e il mito del "bravo italiano". Origine e affermazione di un autoritratto collettivo*, in "Italia Contemporanea", n.220-221, 2000.

David Bidussa, *Il mito del bravo italiano. Persistenze, caratteri e vizi di un paese antico/moderno, dalle leggi razziali all'italiano del Duemila*, Milano, Il saggiatore, 1994.

Traccia n. 2

Il percorso delle donne in Italia nei diritti civili e nella rappresentanza politica, dalla conquista del voto ad oggi. Partendo dalla condizione di "cittadinanza limitata" riservata alle donne dal regime fascista, delineate le tappe di tale percorso, individuando aspirazioni, lotte, acquisizioni, ostacoli.

Bibliografia

Victoria De Grazia, *Le donne nel regime fascista*, Marsilio, Venezia, 1993.

Laura De Rossi (a cura di), *1945. Il voto alle donne*, Consiglio Regionale del Piemonte - Angeli, Milano, 1998.

Anna Rossi Doria, *Le donne sulla scena politica*, in *Storia dell'Italia repubblicana. La costruzione della democrazia*, Einaudi, Torino, 1994.

Paola Gaiotti De Biase, *Che genere di politica? I perché e i come della politica delle donne*, Borla, Roma, 1998, 2 voll.

Ersilia Alesandrone Perona, Adriana Castagnoli (a cura di), *1946 – 1985. Donne e governo della città. Le elette nel Consiglio comunale di Torino*, Città di Torino – Archivio storico 2001.

Anna Maria Bruzzone, Rachele Farina, *La Resistenza taciuta: 12 vite di partigiane piemontesi*, Bollati Boringhieri, Torino, 2003.

Elena Paciotti, *Le donne nelle istituzioni pubbliche secondo la Costituzione*;
Chiara Saraceno, *Trasformazioni recenti dei rapporti e modi di organizzazione familiare*,
entrambi in: Claudio Dellavalle (a cura di), *Repubblica, Costituzione, trasformazione della società italiana (1946 – 1996)*, Consiglio regionale del Piemonte – Angeli, Milano, 2000.

Marila Guadagnini, *La stagione del disincanto? Cittadine, cittadini e politica alla soglia del 2000*, Consiglio regionale del Piemonte, Consulta delle Elette, Il Segnalibro, Torino, 2000.

Marila Guadagnini, (a cura di), *Da elettrici a elette. Riforme istituzionali e rappresentanza delle donne in Italia, in Europa e negli Stati Uniti*, Consiglio regionale del Piemonte, Celid, Torino, 2003.

Direzione Segreteria dell'Assemblea regionale del Piemonte, (a cura di), *Presenza di Genere nelle istituzioni e nelle nomine effettuate dal Consiglio regionale*, Consiglio regionale del Piemonte, Torino, 2005.

Traccia n. 3

Nell'immane tragedia della deportazione finirono travolti milioni di donne e di uomini eliminati o lasciati morire per i più svariati motivi: dall'odio razziale alla persecuzione politica, dalla repressione militare all'intolleranza per il diverso. Le vittime dei lager appartenevano al popolo ebraico, al popolo rom, a tutte le nazioni d'Europa: russi, polacchi, italiani, francesi, olandesi ecc. Ma le prime vittime dei campi furono tedeschi: Dachau venne aperto lo stesso anno dell'ascesa al potere di Hitler (1933) e accolse migliaia di suoi oppositori che vi sarebbero dovuti essere "rieducati". Negli anni successivi bambini tedeschi deformati, vecchi dementi e pazzi furono eliminati secondo un programma che fu ipocritamente definito di "eutanasia". Nella sterilizzazione dei malati di mente, nell'eliminazione delle "vite indegne di essere vissute" sta la radice e la preparazione di quelli che saranno poi la soluzione finale e i perversi esperimenti dei medici del Terzo Reich.

Ti sei mai interrogato sul nesso che lega queste tappe di un processo sempre più sconvolgente e non ti sei mai chiesto le ragioni per cui l'opinione pubblica internazionale, le classi dirigenti dei paesi democratici, gli uomini di cultura e di morale non abbiamo colto per tempo i segni di una progressione verso l'orrore che si sarebbe arrestata solo, sanguinosamente, con la distruzione della macchina economico-militare della Germania e dei suoi alleati?

Bibliografia

F. Neumann, *Struttura e pratica del nazionalsocialismo*, Milano, Feltrinelli, 1977

D. Bonhöffer, *Etica*, Milano, Bompiani, 1969-Brescia, Queriniana, 1995

M. Burleigh, W. Wippermann, *Lo stato razziale. Germania 1933-1945*, Milano, Rizzoli, 1992

H. Friedlander, *Le origini del genocidio nazista*, Roma, Editori Riuniti, 1997

A. Ricciardi Von Platen, *Il nazismo e l'eutanasia dei malati di mente*, Firenze, Le lettere, 2000

R. Overy, *Interrogatori. Come gli alleati hanno scoperto la terribile realtà del Terzo Reich*, Milano, Mondadori, 2002

R. Gellately, *Il popolo di Hitler*, Milano, Longanesi, 2002

Sugli abusi medici perpetrati nei lager:

R. J. Lifton, *I medici nazisti*, Milano, Rizzoli

Y. Thanassekos, *L'insegnamento della memoria dei crimini e dei genocidi nazisti. Per una pedagogia dell'autoriflessione*, in E. Traverso, *Insegnare Auschwitz. Questioni etiche, storiografiche, educative della deportazione e dello sterminio*, Torino, Bollati Boringhieri, 1995

R. Hilberg, *La distruzione degli ebrei d'Europa*, Torino, Einaudi, 2000 (introduzione e singole parti)

H. Arendt, *La banalità del male: Eichmann a Gerusalemme*, Milano, Feltrinelli, 2003

D. J. Goldhagen, *I volontari carnefici di Hitler*, Milano, Mondadori, 1997

E. Trenti Paroli, *A 50 anni dal processo ai medici nazisti, BMJ e JAMA s'interrogano sull'etica della medicina*, in «Tempo medico», n. 546, 29 febbraio 1997

JAMA

Nell'archivio del Journal of the American Medical Association (JAMA), sono disponibili gli abstract degli articoli riferiti al processo ai medici di Norimberga (cons. via Internet)

BMJ

La versione Internet del British Medical Journal fornisce il testo completo di tutti gli articoli e degli editoriali inerenti al processo di Norimberga

Museo memoriale dell'Olocausto di Washington

Nella homepage, oltre ai link per visitare la versione internet del museo e informarsi sulle sue iniziative, sono disponibili gli atti del processo ai medici di Norimberga, corredati dalle fotografie originali

Si possono prendere in considerazione, a titolo esemplificativo, storie relative a singoli campi su cui esiste una vasta bibliografia.

Per la differenza sostanziale fra il concetto di eutanasia nel moderno dibattito della bioetica e la deformazione nazista v.

M. Mori, *Sulle proteste contro Peter Singer in Germania, Austria, Svizzera e Stati Uniti*

V. Pocar, *Peter Singer sul valore della vita umana e l'eutanasia*

entrambi i saggi in «Bioetica», Anno 10 n. 3 - 2002